

Notizie forestali

Sotto il profilo vegetazionale l'ambiente che circonda il lago è rappresentato da popolamenti forestali a prevalente dominanza di aghifoglia.

Il lago ha grosso modo una forma a triangolo rettangolo con l'ipotenusa verso Sud-Est ed i due cateti rispettivamente a nord e ad ovest, cosicchè i vari consorzi forestali insediati sulle sue rive hanno risentito nella loro evoluzione più l'influenza dell'esposizione e dell'accessibilità (la strada esistente fiancheggia i due cateti), che non quella del substrato orogenetico, il quale agli effetti della pedogenesi può ritenersi uniforme.

Ed in realtà la vegetazione che fiancheggia i tre lati dello specchio d'acqua ha assunto, pur nell'ambito di quella zona che secondo la classificazione fitoclimatica del Mayr-Pavari è da ascrivere al lembo superiore del "Fagetum caldo", configurazioni associative differenti.

Nella ristretta fascia passa sui detriti di falda della sponda di Sud-Est il bosco insediatosi può ritenersi in netta progressione successiva verso l'equilibrio stagionale ed è costituito da una fustaia mista di *Picea excelsa* in dominanza con unaumentante percentuale di *Abies pectinata*, mentre in sottobosco è in netta ripresa il *Fagus silvatica*, affiancato qua e là da *Sorbus aucuparia*, *Acer pseudoplatanus* e *Lonicera alpigena*. Il suolo è ascrivibile in gran parte al Rendzina bruno con profilo A-C e al suolo bruno calcareo con profilo A (B) C.

Sulla sponda a Nord la vegetazione è costituita da popolamenti erioxerotolleranti con forte percentuale di *Pinus silvestris*, associato a *Picea excelsa*, mentre scarsa è la presenza di *Abies pectinata*.

Il sottobosco infeltrito con erica carnea a tappeti,

condizioni di lentissima progressione pedogenetica
spazina con profilo A-C ricco di scheletro.

In questa zona varia sensibilmente la configurazione
orno all'uscita del lago, ove i popolamenti si possono rite-
dere "in posto" per distribuzione della specie (*Abies pectina-*
ta, *Picea excelsa*, *Fagus selvatica*), anche se non per densità
di copertura.

Intermedia è la situazione dei consorzi insediati sul
lato ovest, sebbene la *Picea excelsa* in netta prevalenza, indi-
chi tuttavia una forzatura antropica di quella che dovrebbe
essere la tipologia strutturale.

Ovunque in ogni caso è tuttora visibile, specie nell'os-
servazione dei vari tipi di associazioni, lo squilibrio creato
nel tempo dalle attività umane.

Al forte pascolamento esercitato attorno al lago fino
a non molti decenni fa, il cui effetto negativo è ancora testi-
moniato dalla presenza in sottobosco di florula a graminee antropo-
core e a specie nitrofile, si è aggiunto lo sfruttamento intensi-
vo del bosco ad uso di legna da brucio che ha provocato la regres-
sione quasi totale del faggio di alto fusto.

A pascolo chiuso, i lenti progressi delle cenosi verso la
ricerca di un equilibrio naturale vengono nuovamente ostacolati
prima da una selvicoltura strettamente mercantilistica e quando,
solo da alcuni anni, la selvicoltura regionale sceglie indirizzi
più naturalistici, subentra come nuovo e pesante elemento di di-
storsione l'indiscriminato insediamento umano e la "pousse" del
turismo meccanizzato di massa.

Agli effetti della individuazione di fattori che possono
aver determinato variazioni al bilancio idrobiologico del lago di
Tovel può ancora sottolinearsi in mancanza di rilievi metereologici-
l'osservazione di un generale spostamento dell'endoclima dei complessi
si forestali verso indici di maggiore igrometria.

Tanto è testimoniato dalla evidente ripresa del Faggio
in sottobosco, dalla sostituzione anche nelle zone più assolate
della florula caratteristica delle steppe forestali alpine con

tipicamente nevosa, dallo spostamento della compo-
sizione dei soprassuoli verso popolamenti mesociafili, dalla
presenza rilevante massa di *Usnea barbata* sui tronchi dei Lari-
ci e degli Abeti.

Tali spostamenti sono sicuramente da attribuirsi agli
attuali metodi selviculturali che inducono più dense coperture,
ma non è da escludersi anche una lieve variazione del clima della
zona.

Comunque la maggiore e più equilibrata distribuzione
forestale attorno al lago ha sicuramente come effetto una più
lenta percolazione delle precipitazioni ed una azione termosta-
tica generale.

- dott. Attilio Arrighetti -